

COMUNE DI CIMOLAIS

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

Criteri di valutazione

I principi contabile ed i criteri di valutazione adottati per la redazione dello stato patrimoniale sono quelli dettati dal D.M. Economia e finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 11711/2019.

Solo per l'esercizio 2019 al fine di semplificare l'elaborazione della situazione patrimoniale, le seguenti voci possono essere valorizzate con importo pari a 0 (zero):

- AA crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;
- ACI Rimanenza;
- ACII1a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;
- ADI Ratei attivi;
- AD2 Risconti attivi;
- PAIIb Riserve da capitale;
- PAIII Risultato economico dell'esercizio;
- PD3 Acconti;
- PEI Ratei passivi;
- PEII1 Contributi agli investimenti;
- PEII2 Concessioni pluriennali;
- PEII3 Risconti passivi;
- Conti d'ordine

Si segnali, in particolare, che è consentita la valorizzazione a 0 (zero) delle voci:

- Risconti attivi e passivi in quanto i relativi effetti finanziari si sono già verificati e sono stati considerati nella determinazione della situazione patrimoniale. In tale caso non sarà possibile rilevare gli effetti economici delle relative operazione nell'esercizio 2020;
- Ratei attivi e passivi i cui effetti finanziari non si sono ancora verificati e le relative operazioni dovranno essere considerate di competenza economica 2020;
- Contributi agli investimenti in quanto può risultare complesso ricostruire il valore dei trasferimenti che hanno contribuito al finanziamento di immobilizzazioni In tali casi gli oneri per l'ammortamento di tali beni saranno a carico degli esercizi successivi e a decorrere dall'esercizio 2020 non sarà possibile sterilizzare il costo dell'ammortamento imputando al conto economico un provento da contributo degli investimenti del medesimo importo della quota di ammortamento.

Infine, sempre al fine di semplificare l'elaborazione della Situazione patrimoniale al 31.12.2019 per tale esercizio non è obbligatoria:

- La compilazione della colonna "Anno -1" riguardante l'anno 2018;
- L'indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo per le immobilizzazioni finanziarie, i Crediti e i Debiti;

- L'indicazione degli importi relativi ai beni indisponibili per le immobilizzazioni materiali.

IMMOBILIZZAZIONI

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'Ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali e immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi alla data del 31.12, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici in più esercizi.

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- Oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento, costi di sviluppo);
- Beni immateriali (diritti di brevetto e diritti di utilizzo opere di ingegno Concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- Avviamento;
- Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti;
- Altre.

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate ed iscritte in bilancio applicando i criteri di cui all'OIC n. 24 e precisamente sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto delle quote di ammortamento.

Ai beni immateriali è stata applicata l'aliquota del 20% salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale di altre amministrazioni pubbliche, e sono iscritte al netto dell'ammortamento.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Vengono iscritti tra le immobilizzazioni materiali quei beni che al termine dell'esercizio sono in possesso dell'Ente ovvero pur essendo di proprietà dello stesso sono state assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione (inclusi oneri accessori) al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, il costo è rettificato nell'ambito delle scritture di assestamento mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo nei casi e con le modalità previste per legge.

Per quanto non previsto dal Decreto sopra menzionato o dal principio contabile 4/3, per l'iscrizione, valutazione, ammortamento, svalutazioni si fa riferimento al documento OIC n. 16.

Nello Stato patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni sono stati calcolati secondo quanto previsto dal decreto stesso e secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni pubbliche" predisposto dal Ministero dell'economia e delle Finanze.

I beni sono stati ammortizzati a partire dall'esercizio di acquisto.

I terreni hanno una vita illimitata e non vengono ammortizzati.

I beni mobili qualificati come beni culturali ai sensi del D. Lgs. 42/2004 non sono soggetti ad ammortamento.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli ecc.) sono iscritte al costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che alla data di chiusura dell'esercizio si ritengono durevoli.

Per le partecipazioni azionarie immobilizzate in imprese controllate e partecipate il criterio di valutazione è quello del metodo del patrimonio netto ex art. 2426 n. 4 codice civile.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione sono analoghi a quelli previsti per le azioni.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino (materie prime, secondarie beni di consumo ecc.) sono valutate al minore fra costo e valore presunto di realizzazione (art. 2426, n. 9 codice civile).

Crediti

I crediti rappresentano importi da esigere ad una determinata scadenza da clienti o da altri soggetti.

Nello stato patrimoniale armonizzato i crediti sono esposti al valore nominale al netto del fondo svalutazione crediti.

Il fondo svalutazione crediti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente, diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti.

Il fondo svalutazione crediti va rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riferite ai vari crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono costituite da azioni o titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisto e il presumibile valore di realizzo.

Disponibilità liquide

Nel piano dei conti le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto “istituto tesoriere/cassiere” nel quale sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria. Questo Ente non gestisce il conto di Tesoreria presso la Banca d’Italia in quanto escluso dalla Tesoreria Unica per norma regionale;
- Altri depositi bancari e postali;
- Assegni;
- Denaro e valori di cassa.

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri:

- I depositi bancari, postali e gli assegni, costituendo crediti sono valutati al presunto valore di realizzo. Tale valore coincide con il valore nominale e nelle situazioni di difficile esigibilità viene valutato al presunto valore netto di realizzo.
- Il denaro e i valori bollati di cassa sono valutati al valore nominale.

Patrimonio netto

per la denominazione e classificazione del capitale o fondo di dotazione e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 “patrimonio netto” nei limiti di compatibilità con il principio 4/3 del D. Lgs. 118/2011.

Il patrimonio netto è articolato nelle seguenti poste:

1. Fondo di dotazione;
2. Riserve;
3. Risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono passività di natura determinata, certe o probabili con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata e esistenza probabile, i cui valori sono stimati, Si tratta quindi di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data del bilancio, ma caratterizzate da uno stato di incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo, connesse ad obbligazioni già assunte alla data del bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria in esercizi successivi.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che sono obbligazioni a pagare di ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, di beni o servizi aventi un valore equivalente ad una data stabilita. Le obbligazioni sono a favore di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti sono esposti al valore nominale.

Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati secondo quanto stabilito dall'art. 2424-bis comma 6 del codice civile.

I ratei passivi sono quote di costi/oneri e che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa) ma che devono essere attribuiti per competenza all'esercizio in chiusura (quota di fitti passivi, premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

I risconti passivi sono proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

I risconti attivi sono quote di costi sostenute entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

I ratei attivi sono quote di proventi di competenza dell'esercizio ma esigibili in esercizi successivi.

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche il cui costo deve essere imputato.

Conti d'ordine

I conti d'ordine vengono iscritti in calco allo Stato patrimoniale e suddivisi in tre classificazioni:

- Rischi;
- Impegni;
- Beni di terzi;

che registrano accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'Ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente comportando una variazione quali-quantitativa dello stesso e che, di conseguenza non sono stati registrati nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione della situazione economico-patrimoniale dell'ente.

Tali conti consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora i requisiti necessari per poter essere registrato in contabilità generale.

I rischi relativi a garanzie concesse per debiti altrui sono indicate nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata. L'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale.

Di seguito vengono riportati i valori di dettaglio della situazione patrimoniale al 31.12.2019.

L'ente si è avvalso della facoltà di non indicare i valori al 31.12.2018 che, pertanto, risultano pari a 0 (zero)

ATTIVITA'

B) Immobilizzazioni

Immateriali

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	differenza
0,00	0,00	0,00

Non esistono immobilizzazione immateriali alla data di chiusura dell'esercizio.

Materiali

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	differenza
14.781.969,96	0,00	14.781.969,96

Le quote di ammortamento dell'anno sono pari a € 47.01,34. Sono state applicate le aliquote previste al punto 4.18 dell'allegato 4/3 del D. Lgs. 118/2011.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	differenza
40.845,75	0,00	40.845,75

La voce "Partecipazioni" include le azioni e le quote di proprietà del Comune in imprese controllate, partecipate e altri soggetti. Per l'Ente la azioni si riferiscono tutte a società partecipate.

La valutazione delle partecipazioni è stata effettuata con il metodo del patrimonio netto, utilizzando l'ultimo patrimonio netto disponibile al 31/12/2018.

Denominazione	Patrimonio netto 2018	Quota	Valore
Atap spa	54.759.593,00	0,04%	21.903,84
Gea spa	5.432.587,00	0,046%	2.498,99
Hydrogea spa	13.264.092,00	0,046%	6.101,48
Albergo Diffuso Valcellina e Val Vajont	38.732,00	26,70%	10.341,44

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	differenza
0,00	0,00	0,00

Non sono state rilevate rimanenze alla fine dell'esercizio

II. Crediti

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	differenza
1.100.620,13	0,00	1.100.620,13

Nel dettaglio sono rilevati i seguenti valori:

descrizione	2019	2018	Var.
Crediti di natura tributaria	50.201,28	0,00	50.201,28
Crediti per trasferimenti	929.732,93	0,00	929.732,93
Verso clienti ed utenti	60.417,34	0,00	60.417,34
Altri	60.268,58	0,00	60.268,58
totale	1.100.620,13	0,00	1.100.620,13

I crediti corrispondono ai residui attivi alla data del 31/12/2019, al netto delle somme giacenti a tale data nei conti correnti postali pari a € 19.528,66 e alle somme depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti pari ad euro 27.219,38;

III. attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	differenza
0,00	0,00	0,00

Non risultano nella situazione patrimoniale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

IV – Disponibilità liquide

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	differenza
1.395.756,29	0	1.395.756,29

	Saldo al 31/12/2019
Conto di tesoreria	1.349.008,25
Altri depositi bancari e postali	46.748,04
Denaro e valori in cassa	0,00
Totale	1.395.756,29

D) Ratei e risconti

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	differenza
0	0	0

I ratei e risconti sono valorizzati a 0,00 solo per l'esercizio 2019 avvalendosi della facoltà prevista dall'allegato A al D.M. Ministero Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11.11.2019.

E) Conti d'ordine

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	differenza
0	0	0

I conti d'ordine sono valorizzati a 0,00 solo per l'esercizio 2019 avvalendosi della facoltà prevista dall'allegato A al D.M. Ministero Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11.11.2019.

PASSIVITA'

A) Patrimonio netto

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	differenza
16.172.044,02	0	16.172.044,02

Il fondo di dotazione è stato determinato in € 3.568.215,22 e le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali in € 12.603.828,80. Non risultano determinate riserve per permessi da costruire.

B) Fondo rischi

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	differenza
27.427,29	0	27.427,29

Sono stati rilevati Fondi rischi e oneri così distinti:
 - euro 3.078,65 per indennità fine mandato Sindaco;

- euro 14.207,75 per accantonamento indennità perdita avviamento locazione fabbricato commerciale;
euro 10.140,89 per altri rischi potenziali

C) Trattamento di fine rapporto

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	differenza
0	0	0

Non risulta iscritto alcun importo a bilancio in quanto le quote dovute per il personale dipendente vengono versate direttamente e mensilmente all'istituto previdenziale (INPDAP)

D) Debiti

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	differenza
1.119.720,82	0	1.119.720,82

I debiti sono valutati al valore nominale.

La voce debiti comprende:

- Debiti da finanziamento che corrispondono alla quota capitale dei mutui ancora da rimborsare per € 387.558,98, comprensivi dell'importo di euro 27.219,38 per crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti ancora da riscuotere.
- Debiti verso fornitori per costi di competenza dell'esercizio 2019 o precedenti per € 388.028,33;
- Debiti per trasferimenti e contributi ancora da erogare per € 117.607,38 di cui verso amministrazioni pubbliche € 77.413,52 e verso altri € 40.193,86;
- Altri debiti per € 226.526,13
 - debiti tributari per € 64.673,05 che comprendono l'IVA split payment, le ritenute erariali a dipendenti e autonomi, l'IRAP di dicembre che viene versata a gennaio dell'anno successivo;
 - debiti verso istituti di previdenza per € 2.058,32
 - altri debiti per € 159.739,32;
 - verso terzi per € 55,44.

E) Ratei e risconti

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	differenza
0	0	0

I ratei e risconti sono valorizzati a 0,00 solo per l'esercizio 2019 avvalendosi della facoltà prevista dall'allegato A al D.M. Ministero Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11.11.2019.

F) Conti d'ordine

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	differenza
0	0	0

I conti d'ordine sono valorizzati a 0,00 solo per l'esercizio 2019 avvalendosi della facoltà prevista dall'allegato A al D.M. Ministero Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11.11.2019.